

ANGOLO LIBRI

Questo spazio è dedicato alle recensioni dei libri che abbiamo letto e commentato in classe con i nostri compagni e i nostri prof.

Noi ragazzi di terza media stiamo facendo un lavoro di approfondimento sulla Mafia e sulle altre organizzazioni criminali e sul contrasto ad esse con la collaborazione della Biblioteca Civica di Cermenate; vi segnaliamo in particolare due libri: "Peppino Impastato, una voce libera" e "O Maè storia di Judo e camorra".



Titolo: PEPPINO IMPASTATO, UNA VOCE LIBERA

Autore: DAVIDE MOROSINOTTO_2017

Il libro parla di un ragazzino, Totò, della nostra età che vive, come Peppino, a Cinisi in una famiglia che è consapevole dell'esistenza della mafia ma non vuole far conoscere questa realtà al figlio; Totò durante un

matrimonio viene a sapere dai cugini più grandi dell'esistenza di questo fenomeno, e saranno ancora loro ad iniziare Totò all'ascolto della radio privata più famosa tra i ragazzi di Cinisi: Onda Pazza, una radio che si batte contro la mafia denunciando gli intrecci con i politici locali. La voce più libera di questa radio è proprio quella di Peppino Impastato.

Totò incontrerà Peppino e, con dispiacere, "assisterà" alla morte del giovane.

Il libro si sofferma sulla figura di Peppino Impastato che nacque nel 1948, in Sicilia, in una famiglia mafiosa. Era mafioso il padre, lo zio, e tra i parenti c'era addirittura il capomafia della zona Cesare Manzella. Ma Peppino non ci stava. Lui abitava a soli cento passi dalla casa di Gaetano Badalamenti, uno dei boss di Cosa Nostra ma decise di ribellarsi.

Peppino cominciò a utilizzare Onda Pazza per denunciare i crimini, il malaffare a cui assisteva ogni giorno e osò addirittura prendere in giro i potenti, ci scherzò sopra e li mise in ridicolo. Si trattava di una colpa imperdonabile che avrebbe pagato con la vita. Peppino fu ucciso in un agguato mafioso a soli trent'anni, ma il suo sacrificio ha dato ad altri il coraggio di ribellarsi.

Il libro è utile per capire anche alcune delle attività controllate dalla mafia, per esempio: il ciclo dei rifiuti, il settore dell'agroalimentare, gli appalti truccati delle grandi opere pubbliche, l'abusivismo, l'imposizione del "pizzo".



Titolo: 'O MAÈ, STORIA DI JUDO E DI CAMORRA

Autore: DI LUIGI GARLANDO _2015

La storia parla di un ragazzino di nome Filippo che ha 14 e un destino segnato. Infatti abita a Scampia dove impera la Camorra, l'organizzazione criminale mafiosa di Napoli e dei dintorni, va poco e male a scuola, ha solo modelli negativi nella sua vita.

Il fratello di Filippo fa parte del clan del boss Toni Hollywood e lavora come sentinella ovvero segnala l'arrivo della polizia agli spacciatori che vendono droga presso le Vele, il quartiere più povero di Scampia. Anche Filippo sembra destinato a diventare un "manovale" della Camorra, e questa organizzazione è l'unica risorsa della sua famiglia poiché il padre è in carcere e la madre non lavora.

Un pomeriggio lo zio Antonio propone a Filippo di accompagnarlo alla palestra di Judo di Gianni Maddaloni. Inizialmente Filippo considera ridicoli i ragazzi che frequentano la palestra, però con il tempo il Judo gli insegna

a guardare le cose in un modo diverso: la violenza non è l'unica soluzione per affrontare la vita e guadagnarsi il rispetto degli altri.

A un certo punto della sua vita, si troverà a scegliere tra il clan di Toni Hollywood e la palestra di Judo di Maddaloni e ... saprà fare la scelta giusta?

Gianni Maddaloni, il personaggio centrale del libro, viene chiamato dai suoi allievi 'O Maè, maestro, perché non solo insegna a combattere sul tatami, ma è anche maestro di vita. Nella sua palestra, aiuta i ragazzi che cercano un'alternativa a una strada che per loro sembra già tracciata; inoltre Gianni è un padre modello e suo figlio Pino nel 2000, ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney ed è diventato un simbolo di riscatto e realizzazione personale per i ragazzi dei sobborghi di Napoli.

Monsignor Matteo e Verga Benedetta

